

l'atto è da considerarsi in netta violazione degli accordi di Oslo siglati tra il governo israeliano e l'autorità nazionale palestinese;

il signor Tayseer Khaled Odeh, in quanto diplomatico, sarebbe in possesso dell'immunità mentre le sue mansioni sono di carattere esclusivamente politico;

i tre figli di Tayseer Khaled Odeh, Nadia, Fabian e Murad Odeh, cittadini italiani residenti a Brescia, si trovano in una situazione di estrema angoscia e difficoltà per l'impossibilità di reperire notizie sulla salute del proprio genitore e sul luogo di detenzione, nonché, in merito ai capi di imputazione che hanno portato all'arresto del loro padre;

la forte preoccupazione dei figli è inoltre aggravata dal bisogno del signor Tayseer Khaled Odeh di assumere quotidianamente farmaci specifici, che non risultano in suo possesso: temono per la sua salute, anche in considerazione del regime di carcere duro che, spesso, (come ripetutamente denunciato da organizzazioni internazionali quali Amnesty International, Croce Rossa Internazionale e, da ultimo, dall'Unione Europea), in violazione dei diritti umani viene sommariamente riservato ai palestinesi arrestati —:

se il Governo non intenda chiedere immediate informazioni alle autorità israeliane circa il luogo di detenzione del signor Tayseer Khaled Odeh, sul suo stato di salute e sui capi d'imputazione contestatigli, per assicurare i suoi figli e per consentirgli il diritto ad un giusto ed equo processo, nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale;

se non ritenga, altresì, il Governo italiano (in sintonia con la lettera di protesta che l'Unione europea ha presentato al governo israeliano lunedì scorso dove si contestano, in particolare, all'esercito israeliano, la continuata violazione dei diritti umani, gli espropri delle terre palestinesi per la costruzione del muro e la chiusura di scuole e università), farsi promotore presso l'Unione Europea e la co-

munità internazionale di iniziative per riportare la massima attenzione sul conflitto israelo-palestinese, costato, solo nella settimana scorsa, oltre 30 vite umane, quasi tutte palestinesi. (3-01995)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORRIELLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Marsica è stata di recente oggetto di una recrudescenza di reati contro il patrimonio, in particolare furti in appartamenti, consumati da criminalità, anche di origine extracomunitaria, proveniente da altre zone, che approfitta della relativa tranquillità goduta sino a poco tempo fa dai cittadini abruzzesi;

nelle operazioni più recenti si è dovuti ricorrere agli agenti del Corpo forestale di Avezzano (L'Aquila), essendo insufficienti le Forze di polizia attualmente presenti sul territorio —:

se non intenda con sollecitudine rafforzare la presenza dello Stato ed il controllo del territorio, provvedendo all'istituzione di un distretto di polizia nella città di Avezzano, con organico adeguato e contestualmente, nell'ambito della ridistribuzione sul territorio della provincia dell'Aquila delle caserme dell'Arma dei Carabinieri, trasferire la compagnia oggi di stanza ad Avezzano nella città di Celano (L'Aquila). (4-05544)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

secondo quanto riferisce il quotidiano *Corriere della Sera* del giorno 10

novembre 2002, che cita il New York Times, il ministero della difesa degli Stati Uniti ha allo studio un progetto, denominato *Total Information Awareness* (« Conoscenza di tutte le informazioni »);

suddetto progetto consiste nella creazione di una rete informatica che permetterebbe di ottenere accesso istantaneo, in tutto il mondo, a messaggi di posta elettronica, nonché a conti correnti e documenti di viaggio, senza previa autorizzazione della magistratura all'intercettazione o al monitoraggio di movimenti di denaro e acquisti;

secondo l'articolo giornalistico in questione, il Pentagono, al fine di attuare il progetto, ha bisogno di una legge specifica che superi gli attuali vincoli della normativa statunitense sulla tutela dei dati personali;

la Costituzione italiana tutela la segretezza della corrispondenza, principio che la giurisprudenza ha esteso anche alla corrispondenza telematica;

la legislazione italiana proibisce l'acquisizione di dati sensibili senza la previa autorizzazione dell'interessato;

tali diritti alla riservatezza rischiano di essere compromessi dall'attuazione di un progetto quale quello sopra descritto che, estendendosi oltre i confini degli USA, mette in serio pericolo la tutela della *privacy* dei cittadini di altri Stati, ivi compresa l'Italia —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo sia stato informato dall'amministrazione degli Stati Uniti del progetto suddetto;

se il Governo non intenda attuare ogni misura necessaria a tutelare i cittadini italiani da ogni possibile ingerenza, nella sfera dei loro affari privati, derivante dall'attuazione di suddetto progetto o di progetti analoghi.

(2-00651) « Folena, Giulietti, Giordano, Rizzo, Carra, Intini, Pecoraro

Scanio, Abbondanzieri, Adduce, Agostini, Albonetti, Amici, Bandoli, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bielli, Bimbi, Boccia, Bogi, Bonito, Borrelli, Bottino, Bova, Buffo, Buglio, Burlando, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cento, Chiaromonte, Cialente, Colasio, Cordoni, Maura Cossutta, Crisci, Crucianelli, Dameri, Titti De Simone, Deiana, Di Serio D'Antona, Diana, Duca, Fanfani, Filippeschi, Fluvi, Franci, Fumagalli, Galeazzi, Giacco, Alfonso Gianni, Grandi, Grignaffini, Guerzoni, Innocenti, Labate, Leoni, Lolli, Lucà, Lucidi, Lulli, Luongo, Magnolfi, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Mariotti, Marone, Martella, Mascia, Mazzarello, Melandri, Minniti, Montecchi, Motta, Mussi, Nesi, Nieddu, Nigra, Oliverio, Olivieri, Ottone, Pannattoni, Papini, Pennacchi, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pisapia, Pollastrini, Preda, Quartiani, Rava, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Ruggia, Russo Spena, Ruzzante, Sandi, Sandri, Sasso, Sciacca, Sereni, Sgobio, Sini-scalchi, Spini, Tocci, Trupia, Turco, Valpiana, Vendola, Vigni, Visco, Zanotti, Zunino, Grillini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI, BINDI, CENTO, VIGNI e VENDOLA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'impiego di proiettili che utilizzano uranio impoverito ha provocato rilievi critici rilevanti, non solo per gli effetti sanitari sui militari direttamente coinvolti

nelle fasi della utilizzazione, ma anche per gli effetti di contaminazione delle zone bombardate con conseguenze di rischio per le popolazioni per tempi molto lunghi. A seguito di ciò periodiche dichiarazioni sono state pronunciate dalle autorità americane di voler sostituire tali armamenti;

il motivo per cui l'uranio impoverito (proveniente sia dalla fabbricazione del combustibile nucleare sia dal riprocessamento del combustibile esaurito) viene utilizzato nella costruzione di proiettili ad elevata capacità di penetrazione (per forare, ad esempio, le blindature, di carri armati) è dato dall'alta densità, pari ad 1,5 volte quella del piombo;

l'uranio presente in natura, così come l'uranio impoverito, è costituito di una miscela di tipi diversi di uranio (isotopi) secondo le percentuali seguenti:

Uranio naturale:

$U_{234}$  0.006 per cento;

$U_{235}$  0.72 per cento;

$U_{238}$  99.28 per cento;

Uranio impoverito:

$U_{234}$  0.001 per cento;

$U_{235}$  0.2 per cento;

$U_{236}$  0.0003 per cento;

$U_{238}$  99.8 per cento;

Nei proiettili ad uranio impoverito si trovano anche, per effetto delle reazioni nucleari che avvengono in un reattore, altri isotopi radioattivi, quali ad esempio il plutonio;

gli effetti nocivi dell'uranio sugli organismi viventi sono dovuti alla tossicità chimica ed alla radioattività. L'interazione delle radiazioni con il corpo umano può avvenire mediante due meccanismi: 1) dall'esterno, oppure 2) per contaminazione interna, nel caso in cui la sorgente di radiazioni sia stata incorporata nell'organismo o per via inalatoria, o per ingestione (in particolare, di acqua o di alimenti), o

per contaminazione di ferita. Nel caso dell'uranio impoverito, i problemi di contaminazione interna sono assai più rilevanti di quelli per contaminazione esterna. Il danno sanitario da radiazioni ionizzanti non ammette una soglia al di sotto della quale non vi è rischio: dosi di radiazioni comunque piccole possono innescare, secondo meccanismi a carattere probabilistico, processi di mutagenesi;

per questi motivi, il *team* dell'*United Nations Environment Programme* (UNEP) che ha investigato la situazione dovuta alla presenza di Uranio impoverito in Kosovo, ha ritenuto che si potesse « alleviare l'ansietà della popolazione... purché fossero adottate una serie stringente di raccomandazioni », le principali delle quali sono:

accurata individuazione delle zone contaminate, in particolare per quanto riguarda le acque sotterranee, da tenere sotto accurato monitoraggio per il rischio associato all'acqua da bere;

bonifica, ove possibile;

identificazione e segnalazione delle zone alla popolazione;

informazione alla popolazione sui rischi possibili e sulle precauzioni da assumere, in particolare per la protezione dei bambini;

*screening* sanitario della popolazione;

monitoraggio da prevedere anche per il futuro, anche a causa di incertezze scientifiche connesse con il comportamento a lungo termine dell'uranio impoverito nell'ambiente;

anche l'Irak ha richiesto alle Nazioni Unite di effettuare analoga investigazione, in particolare nelle zone del sud ove più intenso è stato l'impiego di proiettili contenenti uranio impoverito. Nel 2001, in occasione di un viaggio in Italia, il ministro irakeno della Sanità Mubarak ha sottoposto alle autorità italiane una documentazione, giudicata significativa, sugli effetti sulla popolazione e sull'ambiente dell'impiego di uranio impoverito in Irak;

in occasione della presentazione del rapporto finale dell'UNEP sul Kosovo (13 marzo 2001), l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO) e l'UNEP dichiararono che, per dare risposta ai problemi scientifici tuttora irrisolti, circa gli effetti a lungo termine dell'uranio impoverito sulla salute e sull'ambiente, avrebbero preso in considerazione la necessità di preparare future missioni in tutte le aree in cui erano stati usati, in conflitti militari, proiettili ad uranio impoverito —:

se tale ricognizione sia mai stata effettuata;

se armi di questo tipo sono stoccate sul territorio italiano ed in particolare all'interno della base di Camp Darby;

se all'interno dei treni attualmente in transito nella nostra penisola siano trasportate armi contenenti uranio impoverito;

quali assicurazioni il Governo italiano intende richiedere al governo americano perché, in una eventuale guerra in Irak, non vengano impiegati proiettili all'uranio impoverito. (4-05547)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LEONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata depositata presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dalla ditta FISIA Impianti del gruppo Impregilo, una richiesta di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) per la bonifica dei fusti tossici interrati all'interno degli stabilimenti BPD di Colleferro;

tale richiesta è stata presentata dalla suddetta ditta per la realizzazione in lo-

calità Colle Sughero-Colleferro di uno stoccaggio definitivo per i rifiuti tossici di Arpa 1 e Arpa 2;

la società FISIA Impianti intenderebbe realizzare, contestualmente alla bonifica, anche una discarica di rifiuti, peraltro non prevista in nessun documento di programmazione regionale, sostenendo che la sola messa in sicurezza del materiale tossico sarebbe economicamente sconsigliata —:

se non ritenga opportuno prendere provvedimenti affinché, il progetto in questione venga limitato alla sola messa in sicurezza dei rifiuti tossici, evitando al comune di Colleferro, già gravato dalla presenza di grandi insediamenti industriali e dal recente progetto di costruire due nuove centrali termoelettriche, un ulteriore aumento del danno ambientale.

(4-05548)

LEONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le società Edis Spa e Italcementi sarebbero intenzionate a costruire due nuove centrali termoelettriche di 800 Mw ciascuna nel territorio del comune di Colleferro (Roma);

la costruzione dei suddetti impianti, uno dei quali ha già avuto il parere favorevole del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, metterebbe a dura prova il già fragile equilibrio ambientale di Colleferro e del territorio circostante, anche perché il trasporto dell'energia eventualmente prodotta dovrebbe essere effettuato mediante elettrodotti di grande impatto;

poiché il territorio di Colleferro ha ancora gravi emergenze ambientali da risolvere, dovute principalmente alla consistente presenza di insediamenti industriali, è emersa nei cittadini di tutto il compren-